
Torino
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Sabato 17.IX.2011
ore 17

Orchestra Sinfonica
dello Zhejiang
Tang Muhai direttore
Jiang Guoji dizi
Huang Danhong gaohu

Shi
Lü
Liu
Dvořák



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Shi Wanchun

(1936)

Festive Overture

Il volo della pernice, melodia tradizionale
rielaborazione per dizi e orchestra di **Zhao Songting**
Jiang Guoji, dizi (flauto traverso di bambù)

Lü Wencheng

(1898-1981)

Luna d'autunno sul lago calmo per gaohu e orchestra
Huang Danhong, gaohu (viella a due corde)

Liu Yuan

(1959)

Ricordo del monte A Wa, rapsodia



Antonín Dvořák

(1841-1904)

Ottava Sinfonia in sol maggiore op. 88

Allegro con brio

Adagio

Allegretto grazioso

Allegro ma non troppo

Orchestra Sinfonica dello Zhejiang

Tang Muhai, direttore

*Concerto organizzato nell'ambito degli scambi culturali per l'anno della
Cina in Italia*

GEELY



吴氏策划
WU PROMOTION

Nota: seguendo l'onomastica cinese, i cognomi precedono i nomi.

Musica cinese e musica occidentale in Cina

L'interesse dell'“Impero di mezzo” per la musica e gli strumenti europei risale molto indietro nel tempo. Già nel 1601 il gesuita Matteo Ricci donava all'imperatore Wanli un clavicordo, aprendo la strada alla tradizione barocca presso la corte cinese.

Nella seconda metà del XIX secolo la musica occidentale raggiunge l'intera società cinese tramite missionari protestanti, istituzioni militari e un sistema scolastico moderno. Nel 1879 viene creata l'Orchestra Sinfonica di Shanghai, città dove, nel 1927, viene fondato il primo Conservatorio. Tuttavia concerti e Conservatori costituiranno il vettore, oltre che del repertorio occidentale, anche della “musica nazionale” (*guoyue*), inedita sintesi pancinese con forti influenze europee, mirante a omogeneizzare le differenze regionali. Oggi la Repubblica popolare di Cina vanta un buon numero di compositori, tra cui alcuni relativamente giovani, che hanno conquistato l'attenzione mondiale.

Gli strumenti cinesi

I flauti hanno una lunghissima storia in Cina. Non è infatti un caso che l'orchestra di questa sera venga proprio da una regione, lo Zhejiang, dove sono stati scoperti una quarantina di flauti d'osso di 7000 anni fa, quindi tra i più antichi al mondo. Tuttavia il *dizi*, flauto traverso di bambù, deriva probabilmente da una tipologia introdotta dall'Asia centrale o dall'India durante la dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.). A differenza dell'omologo occidentale, il *dizi* tradizionale non presenta chiavi e questo permette sottili sfumature di altezza e timbro. Una membrana di midollo di bambù applicata su un foro aggiuntivo, attestata già nel XII secolo, determina inoltre una qualità nasale e ronzante del suono, evidenziando un'estetica molto lontana da quella europea sette-ottocentesca.

Il *gaohu*, viella (cioè sorta di violino) a due corde, deriva dal più tradizionale *erhu*. Come quest'ultimo, anche il *gaohu* è munito di un manico a bastone, privo di tasti, e di un piccolo risonatore a sezione circolare; si differenzia dallo *erhu* per l'accordatura, di una quarta o una quinta sopra quella della viella classica. Ideato negli anni Venti del secolo scorso dal virtuoso Lü Wencheng, il *gaohu* è divenuto tipico strumento della musica cantonese.

L'orchestra

L'Orchestra Sinfonica dello Zhejiang, costituita nel 1958, si è esibita in Corea, Giappone, Francia, Svizzera, Germania, Italia, Canada, Stati Uniti e Australia. Tra le sue finalità dichiarate, essa include quella di valorizzare elementi della tradizione musicale della regione. Lo Zhejiang, popolosa provincia costiera, costituisce infatti uno dei maggiori centri culturali e politici della Cina dal X secolo. Tang Muhai (1949), principale direttore dell'Orchestra, dopo il diploma in composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio della sua città, ha continuato gli studi alla Hochschule für Musik di Monaco. Il suo repertorio spazia dalla musica barocca a quella romantica e dirige regolarmente opere di autori asiatici.

I brani

Festive Overture (Jieri xuqu)

Scritta per il decennale della fondazione della Repubblica popolare, *Festive Overture* è stata presentata in una prima stesura nel 1959, per essere poi rimaneggiata nel 1976. Il tema principale è ispirato a una melodia folclorica tipica del *suona*, la “ciaramella” cinese che anima le feste popolari insieme a tamburi e gong. Shi Wanchun (Hebei, 1936), docente di composizione presso il Conservatorio Centrale di Pechino, nelle sue creazioni utilizza spesso strumenti cinesi come lo *erhu* o lo *xun*, arcaica ocarina.

Il volo della pernice (Zhenggu fei)

Melodia popolare per solo *dizi* originaria dello Hunan, *Il volo della pernice* è ritenuta una delle più rappresentative del gusto meridionale. Si tratta di un brano “descrittivo”, che evoca cioè aspetti del soggetto citato nel titolo, in questo caso i movimenti nel cielo del volatile tipico del Sud.

Luna d'autunno sul lago calmo (Pinghu qiuyue)

Il titolo fa riferimento a una celebre veduta del Lago Occidentale, specchio d'acqua situato nella città di Hangzhou, capitale dello Zhejiang. Pur essendo stato composto nel 1938, il brano applica un codice estetico classico, che vuole la melodia articolata in quattro frasi. Lü Wencheng (1898-1981) è stato senza dubbio il più famoso compositore cantonese, attivo nella Canton coloniale, a Hong Kong e Shanghai negli anni Venti e Trenta. Fu inoltre ammiratissimo virtuoso di strumenti cinesi come il *gaohu*, di cui è l'inventore, e lo *yangqin* (salterio a corde percosse).

Ricordo del monte A Wa (A Wa shan de yiji)

La rapsodia *Ricordo del monte A Wa*, articolata in cinque movimenti, unisce il gusto melodico cinese a tecniche compositive di stampo occidentale. Il monte A Wa si trova nello Yunnan (Cina del sud-ovest), una delle regioni più ricche di celebrate bellezze naturalistiche. Liu (Hangzhou, 1959) ha studiato differenti strumenti cinesi, come il *dizi* e lo *erhu*, nonché la tromba e il pianoforte, per poi dedicarsi allo studio della composizione. Professore di composizione al Conservatorio centrale di Pechino, Liu è stato insignito del primo premio al prestigioso festival “Primavera di Shanghai” nel 1991.

Ottava Sinfonia in sol maggiore op. 88

Nella sua ricca produzione strumentale, Dvořák incorpora spesso elementi del folclore, prassi cara alle “scuole nazionali”. L'Ottava Sinfonia (1889) non fa eccezione e accoglie diversi motivi popolari cechi. Articolata in quattro movimenti, l'opera mostra un linguaggio tipico del cosiddetto secondo periodo slavo (1886-1892), con un ritorno al colore popolare delle passate esperienze. Data l'attenzione costante per una “musica nazionale” che caratterizzi il mondo musicale cinese, non è sorprendente che Dvořák sia un compositore molto frequentato dalle orchestre della Repubblica popolare, dove – va ricordato – l'intero repertorio del XIX secolo europeo è estremamente amato.